Istat. A febbraio 2016 le commesse all'industria aumentano del 3,8% grazie al recupero della domanda interna (+5,6%)

Ripartono ordini e consumi

Segnali positivi dalle vendite al dettaglio: +2,7% sempre nel mese di febbraio

Luca Orlando

MTI ANO

Il merito, per una volta, è nostro. I dati Istat che registrano i trend di ricavi, ordini industriali e vendite al dettaglio offrono indicazioni univoche e confermano la domanda interna come trainoprincipale della ripresa in questa fase della congiuntura. Nessunbotto, per carità, ma è proprio grazie alla crescita nazionale che in questa fase si riesce almeno a tamponare il momento meno

brillante dell'export.

Tra febbraio 2016 e lo stesso mese dell'anno precedente visono in Italia 96mila occupati in più, stipendi che alimentano i consumi, con una cinghia di trasmissione tra lavoro e incassi delle imprese che inizia a funzionare. La prima lettura dei dati industriali è in realtà deludente. con una frenata annua dello 0,2% per i ricavi di febbraio. Così come accaduto per la produzione, è tuttavia il crollo dei listini dell'energia a condizionare pesantementelemedie. Che esaminate solo per la parte strettamente manifatturiera offrono un quadro decisamente diverso, con una crescita che sfiora i due punti percentuali, a fronte di un tracollo di 26 punti per l'energia.

Su base annua i dati migliori si tutti i Bric's.

(+0,4%) sono per il mercato interno mentre l'estero cede un punto. Analogo il senso del trend mensile destagionalizzato, positivo per un decimale, grazie in particolare alla crescita delle vendite sul mercato italiano. Domanda nazionale in ripresa visibile anche dal lato degli ordinativi, con un balzo medio del 3,8% (aiutato però dalla presenza di una giornata la vorativa in più, perché negli ordini ci

BOCCATA D'OSSIGENO

Il recupero del mercato nazionale compensa almeno in parte la fase opaca, rispetto al recente passato, che sta attraversando l'export

sono solo i dati grezzi) che sale al 5,6% in Italia.

calo marginale, è ormai da 13 mesi che il dato italiano degli ordini è in crescita, in più di un caso anche a doppia cifra. Il progresso delle commesse estere è limitato all'1,5% ma date le condizioni di contesto si tratta comunque di un dato interessante, alla luce del rallentamento in atto in qua-

In termini settoriali gli spunti migliori sono ancora una volta per i mezzi di trasporto (+8,8%), trascinati sempre dalle auto. In crescita significativa anche gomma-plastica, macchinari e chimica. Segno meno inveceper tessile-abbigliamento, farmaceutica e metallurgia.

La ripresa interna è confermata dai numeri delle vendite al dettaglio, che evidenziano per il mese di febbraio una crescita mensile dello 0,3% sia a valore che in volume.

Rispetto allo stesso mese del 2015 il valore delle vendite aumenta del 2,7%, anche se il dato annuo (non corretto per il calendario) è spinto verso l'alto dalla presenza di una giornata di acquisti in più nel 2016.

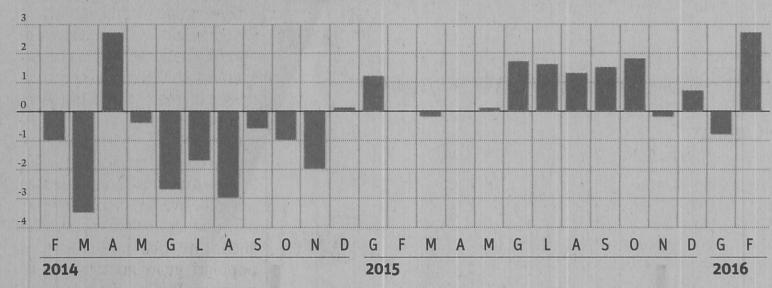
I progressi su base destagionalizzata mensile sono tuttavia visibili sia a valore che in volume, nel comparto alimentare ma anche Ad eccezione di gennaio, in nel non food, segnalando un mese in ripresa corale. I tassi di crescita migliori, a riprova di una fase di difficoltà economica delle famiglie ancora non del tutto superata, sono però ancora una volta per il canale discount, in progresso annuo del 4,8%, oltre due punti in più rispetto al canale "tradizionale" dei supermercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il polso della congiuntura

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, dati grezzi, febbraio 2014 - febbraio 2016



GLI ORDINI ALL'INDUSTRIA

Febbraio 2016. Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

